

Il sotto riportato Ordine del giorno prot. 185299, presentato dal consigliere Chincarini (Modena Bene Comune), così come emendato in corso di seduta, è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 4

Favorevoli 4: i consiglieri Bortolotti, Chincarini, Fantoni e Scardozzi.

Astenuti 23: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bussetti, Galli, Pellacani, Rabboni, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

““OGGETTO: dopo la sentenza Aemilia apriamo il dibattito su Modena: che la nostra città diventi modello di lotta alle mafie.

Premesso

- che in data 31.10.2018 si è concluso, dopo quasi due anni, il Processo Aemilia con una sentenza, destinata a restare nella storia, che ha condannato 125 persone per un totale di 1223 anni di carcere;
- che il complesso e difficile percorso di questo processo ha messo in luce una realtà ai più sconosciuta ma di enorme peso nella società e nell'economia della regione Emilia-Romagna, con particolare radicamento nelle province di Reggio Emilia e di Modena;
- che a seguito di questo processo sono stati confiscati sul nostro territorio un ingente numero di società e beni mobili facendo emergere così una penetrazione della criminalità organizzata pervasiva e diffusa in ampi settori del tessuto economico, con il coinvolgimento di numerosi imprenditori locali;
- che sono stati coinvolti non solo esponenti della criminalità organizzata e del mondo imprenditoriale, ma anche giornalisti, amministratori, professionisti, servitori dello stato, tecnici del nostro territorio, dimostrando a che punto è arrivata la capacità corruttiva e la penetrazione tentacolare tipiche delle mafie che hanno qui prodotto illegalità diffusa.

Per tali motivi

IL CONSIGLIO COMUNALE RITIENE NECESSARIO E URGENTE

CHIEDERE AL SINDACO E ALLA GIUNTA DI:

- aprire un grande dibattito in città sulla situazione così da indurre tutti ad una riflessione, con l'attivo coinvolgimento dei rappresentanti delle forze dell'ordine preposte alla nostra sicurezza, di tutte le istituzioni cittadine e di esperti, sul grave fenomeno criminale che sembra assediare la nostra città;
- dedicare al tema criminalità organizzata almeno una seduta del Consiglio Comunale;
- organizzare iniziative pubbliche sul territorio comunale per rendere i cittadini più consapevoli del grave pericolo rappresentato dalla criminalità organizzata;
- promuovere con ogni mezzo un'informazione costante per i cittadini perché ciò che più nuoce alla mafia è parlarne, come ha raccomandato il giudice Borsellino: "Parlate della mafia, parlatene alla radio, in televisione, sui giornali, però parlatene".